Bertazzoni Giuseppe (Guastalla 1865 - Massa 1933)



Giuseppe Bertazzoni nacque il 23 marzo 1865, secondo di otto figli dei coniugi Natale Bertazzoni e Amelia Mora, agricoltori residenti nella frazione di San Rocco del Comune di Guastalla.
Compì le prime due classi del ginnasio inferiore sotto la guida di don Francesco Rocchi, parroco di San Bernardino di Novellara, quindi entrò nel seminario di Guastalla dove concluse il ciclo di studi ginnasiale. Frequentò il liceo nel Collegio Vida di Cremona (retto dai Gesuiti) e, una volta conseguito il diploma, svolse il servizio militare nel Corpo della sanità di Bologna. Adempiuti gli obblighi militari entrò nel seminario metropolitano di Modena.
Fu ordinato sacerdote dal vescovo Prospero Curti, nella cattedrale di Guastalla, il 6 aprile 1889.
Ricoprì l'incarico di cappellano curato dapprima a Lentigione, nel comune di Brescello (1889-1891) e successivamente a Gualtieri (1891-1894).
Si trasferì quindi a Guastalla, chiamato a ricoprire svariati incarichi, prima sotto l'episcopato di monsignor Pietro Respighi e successivamente sotto quello di monsignor Andrea Sarti. Nel 1894 fu scelto come viceparroco della cattedrale di Guastalla (presso il cui capitolo ottenne la mansioneria Baruffaldi) e rettore della chiesa dei Servi di quella città. Nel 1897 divenne canonico teologo presso il capitolo di quella cattedrale e in seguito esaminatore prosinodale. Nel 1898 fu nominato vice rettore

del seminario vescovile (rettore nel 1903); in quello stesso seminario insegnò filosofia, teologia dogmatica e propedeutica.
A Guastalla promosse altresì l'impianto di una "scuola materna" e di una "scuola del lavoro", per le quali chiamò da Lodi le suore dell'Oratorio di San Filippo (fondate da don Vincenzo Grossi), che in seguito si diffusero in altri centri del territorio. Incoraggiò inoltre la diffusione delle leghe operaie bianche.
Il pontefice Benedetto XV lo elesse vescovo della diocesi di Massa il 30 giugno 1917. Fu consacrato per le mani di monsignor Agostino Cattaneo nella cattedrale di Guastalla il 12 settembre 1917 ed il 21 del mese di ottobre fece l'ingresso solenne in diocesi. In quegli anni era in corso la prima conflitto mondiale e il neo eletto vescovo si pose il problema della assistenza agli orfani di guerra e ai profughi che fuggivano dalle terre sconvolte dai combattimenti. Mise a disposizione gran parte degli ambienti del Palazzo vescovile alle "orfanelle" dell'Istituto San Giuseppe di Chioggia, accompagnate da un gruppo di suore, e istituì in vescovado un ufficio informazioni (in contatto con la Segreteria di Stato vaticana e con la Croce rossa internazionale) per facilitare le comunicazioni tra i soldati della diocesi che si trovavano nei campi di detenzione e le loro famiglie. Favorì inoltre la creazione di una vasta rete di accoglienza per i rifugiati, grazie alla disponibilità di istituti religiosi e di privati.
Durante il periodo del conflitto i seminari diocesani erano stati requisiti e furono riaperti solo nell'ultimo trimestre del 1919. Le gravi perdite umane e le ferite spirituali provocate dalla guerra avevano però causato una drastica riduzione delle vocazioni religiose. In ragione di ciò monsignor Bertazzoni istituì l'Opera diocesana delle vocazioni (4 novembre 1922) e ne promosse la diffusione in tutte le parrocchie. A questo apostolato dedicò molte energie ottenendo risultati incoraggianti: la diocesi vide incrementare di anno in anno il numero delle ordinazioni sacerdotali. Dovette altresì far fronte alla ricostruzione del seminario di Pontebosio (Licciana Nardi), danneggiato dal terremoto del 1920, spostandone però la sede ad Aulla, un centro più popoloso e meglio servito dalle vie di comunicazione. L'inaugurazione del nuovo seminario lunigianese avvenne il 10 novembre 1932.
Oltre ad aver gettato le basi per una crescita costante delle vocazioni, preservando così la vita sacramentale e pastorale della sua diocesi ben oltre la durata del suo episcopato, egli dedicò il suo ministero all'istruzione religiosa e all'insegnamento catechistico, organizzando missioni e corsi di insegnamento anche nelle parrocchie povere o sprovviste di clero. Sostenne inoltre le attività dei circoli dell'Azione cattolica nonostante il clima di intimidazioni e persecuzioni instaurato dal fascismo.
Indisse per tre volte la visita pastorale malgrado le difficoltà poste dalla morfologia del territorio e dalla inadeguatezza delle vie di comunicazione; riuscì però a completarne solo due (quelle indette nel 1918 e nel 1924) perché nel corso della terza sopraggiunse la sua morte, in data 2 luglio 1933.

Le sue spoglie furono inumate nel cimitero urbano e successivamente, il 22 settembre 1950, traslate nella cripta della cattedrale di Massa.

Fonti

Fondo della Parrocchia di San Rocco (Guastalla), serie "Battesimi", atto n. 17 del 23 marzo 1865.

Archivio Storico Diocesano di Massa,

- Fondo del Capitolo della cattedrale di Massa, serie "Adunanze capitolari", Registro 1915-1925, verbale 11 ott. 1917 e serie "Carteggio", n. 17, cartellina "Mons. Giuseppe Bertazzoni VIII vescovo di Massa";
- Fondo del Centro studi di storia locale della basilica cattedrale di Massa, unità 40, cartellina "S.e. mons. Giuseppe Bertazzoni ...".

Bibliografia

RICCI, ANGELO, *Un apostolo dell'Azione cattolica e delle vocazioni ecclesiastiche. Mons. Giuseppe Bertazzoni, vescovo di Massa Carrara dal 1917 al 1933*, Tip. Don Calabria, Roma, 1968

PORTIOLI, ANTONIO, S*.e. mons. Giuseppe Bertazzoni vescovo di Massa - Carrara. Gloria del clero guastallese*, Tip. LUI, Reggiolo, 1965

S.N., *Per l'ingresso in diocesi di sua eccellenza rev.ma mons. Giuseppe Bertazzoni vescovo di Massa*, Stab. Tip. Enrico Medici, Massa, 1917

[FONTANA, CARLO], *S.t.*, in Bollettino della Diocesi di Massa Carrara, 1933, pp. 46-46

Sitografia

Wikipedia, Giuseppe Bertazzoni, 2020 voce a cura di Luca Franceschini
https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Bertazzoni

Catholic-Hierarchy, Bishop Giuseppe Bertazzoni, a cura di Cheney, David M., 1996-2020
https://www.catholic-hierarchy.org/bishop/bbertg.html

Santi beati testimoni, Mons. Giuseppe Bertazzoni vescovo, a cura di Ziviani, Simone
http://www.santiebeati.it/dettaglio/96435

Scheda a cura di Paola Cervia

2022